

Saluto del vescovo Marco al Convegno di TEA “La forma del futuro”

17 aprile 2024, Teatro Bibiena, Mantova

Sono qui a portare il saluto della Diocesi di Mantova a tutti Voi, ringrazio il Presidente del gruppo TEA Massimiliano Ghizzi per il cortese e gradito invito a questo stimolante e di certo costruttivo incontro.

Il Convegno odierno porta all’attenzione un tema al contempo di forte attualità e di prospettiva: “*La forma del futuro e il ruolo dell’intelligenza artificiale*”.

Potrei affermare che questo futuro è già fra noi, la diffusione dell’IA è entrata nella quotidianità senza clamori, forse anche nella distrazione generale: un processo che parte con le intuizioni di Alan Turing, siamo negli anni ‘50, l’idea è quella di costruire macchine che siano in grado di imitare il comportamento umano. Questa aspirazione ha trovato un’accelerazione inaspettata con il rilascio il 30 novembre 2022 di *chatGPT*, il *chatbot* conversazionale, alimentato dai grandi sistemi di linguaggio: la macchina con cui è possibile dialogare con il linguaggio naturale, ognuno nella propria lingua, su ogni argomento. L’arrivo dell’IA generativa, disponibile per tutti, oggi è in grado di produrre contenuti multimodali (immagini, video, suoni), ormai difficilmente distinguibili dalla realtà, con un semplice *prompt* di testo. I *chatbot* si sono rapidamente moltiplicati e sono diventate possibili applicazioni impensabili, ma al contempo sono emerse problematiche etiche non indifferenti.

La velocità e l’impatto di queste tecnologie digitali ha colto un po’ tutti di sorpresa. L’IA è molto altro: guida autonoma, visione artificiale e riconoscimento di immagini, sistemi decisionali e di assistenza, robotica e automazione. Possiamo affermare di essere in presenza di un cambio di *paradigma scientifico*? Di certo siamo nel mezzo di una *rivoluzione tecnologica* che si differenzia da quelle del passato per la rapidità delle innovazioni e la pervasività con la quale si sta realizzando: nessun aspetto e contesto della vita individuale e sociale ne è e ne sarà escluso. Dobbiamo aspettarci a breve che le capacità dei nuovi modelli di IA supereranno, in molti settori, quelle umane? Non è da escludere, anzi potremmo dire che è certo. È noto che sono in via avanzata di sperimentazione le macchine “comandate con il pensiero” (*Neuralink* di Elon Musk), ma esiste anche chi - *Meta* - sperimenta il *metaverso*, una specie di terra promessa dove l’uomo si smaterializza e diventa altro. È come dire che diventa possibile superare la corporeità e le capacità tipiche dell’essere umano, con la finalità di potenziarlo (*transumano*) o di trasformarlo in qualcosa di diverso (*postumano*).

L’*homo sapiens* come dovrà convivere con la “*machina sapiens*”? La “forma del futuro” dovrà passare attraverso la costruzione di questo rapporto da realizzare con saggezza ed equilibrio a vantaggio del bene comune. La sfida è da raccogliere, da guidare con vigile “intelligenza umana”, in modo consapevole e lungimirante, minimizzando i rischi e massimizzando i benefici per tutti. Si pensi alle nuove prospettive che si aprono in settori come la sanità, l’istruzione, l’agricoltura, il cambiamento climatico, la transizione ecologica.

L’intelligenza artificiale, nelle sue molteplici forme, può altresì presentare gravi rischi per la libertà, l’uguaglianza, la privacy e la democrazia, che devono essere affrontati con responsabilità dalle istituzioni e dai decisori politici. La recente approvazione, da parte del Parlamento Europeo, dell’*AI Act* è un passo normativo importante, il primo a livello mondiale, che si muove in questa direzione. A conclusione non posso non richiamare il ruolo strategico che sono chiamate a svolgere, in questo complesso quadro, l’educazione e la cultura per formare le persone, specialmente i giovani, ad un uso consapevole e critico delle nuove tecnologie.

Apriamo il futuro all’IA, ai potenziamenti tecnologici dell’intelligenza coerenti con una visione etica e antropologica centrata sulla persona, ma facciamolo consapevoli di dover custodire responsabilmente la nostra umanità che implica l’intelligenza degli affetti, l’intelligenza del senso, l’intelligenza etica, l’intelligenza estetica, l’intelligenza spirituale.